Comune di Vanzone Con San Carlo

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.64

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI E DEL REGISTRO DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO EX ART.30 GDPR.

L'anno duemilaventiquattro addì dodici del mese di novembre alle ore quindici e minuti zero nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. FELISATI MASSIMO - Sindaco	Si
2. GALLOPPINI ANDREA NICOLAS - Vice Sindaco	Si
3. PATELLI WALTER - Assessore	Si
Totale Presenti:	3
Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. FELISATI MASSIMO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamate:

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" con la quale è stato introdotto nell'Ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche;
- la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Preso Atto che il Legislatore, per meglio tutelare il dipendente pubblico che procede alla segnalazione degli illeciti, ha approvato l'inserimento nel D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 dell'art. 54- bis "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", che testualmente dispone quanto segue: *"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza ... OMISISS"* ampliando di fatto la sfera delle norme di tutela relative, al fine di garantire la massima riservatezza e la completa protezione del whistleblower, evitando che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del proprio rapporto di lavoro, ometta di segnalare per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Preso Atto che

- la segnalazione dell'illecito può essere inoltrata: in primo luogo, al RPCT; quindi, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o diffusa attraverso lo strumento della divulgazione pubblica;
- la segnalazione è sempre sottratta all'accesso documentale, di tipo tradizionale, normato dalla legge 241/1990. La denuncia deve ritenersi anche sottratta all'applicazione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, di cui agli articoli 5 e 5-bis del d.lgs. 33/2013. L'accesso, di qualunque tipo esso sia, non può essere riconosciuto poiché l'identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata;

- al whistleblower sono accordate le seguenti garanzie: la tutela della riservatezza circa la sua identità, il divieto di discriminazione, la previsione che la denuncia sia sottratta all'accesso.

Dato Atto che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie;
- il 28 aprile 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta in materia con la Determinazione n. 6 recante nuove "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)";
- il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012 deve realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato";
- il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Dato Atto che:

- Con il D.Lgs n. 24 del 2023 avente ad oggetto: *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23.10.2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* si è provveduto a recepire in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
- L'Art. 23 del decreto legislativo sopra citato prevede che sono abrogate le disposizioni di cui all'art. 54 bis del D.Lgs n. 165 del 2001;
- Tra le principali novità apportate dal decreto legislativo n. 24 del 2023 si annoverano le seguenti:
 1. ampliamento, rispetto alla precedente normativa, dei soggetti cui, all'interno del settore pubblico, è riconosciuta protezione, anche da ritorsioni, in caso di segnalazione, interna o esterna, divulgazione pubblica e denuncia all'Autorità giudiziaria. Più precisamente sono soggetti a tutela anche:
 - a. Dipendenti degli organismi di diritto pubblico;
 - b. Dipendenti dei concessionari di pubblico servizio;
 - c. Lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico;
 - d. Lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
 - e. Liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico;
 - f. Volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico
 - g. Azionisti (persone fisiche);

- h. Persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico.

Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico.

- 2. tutela riconosciuta, oltre ai suddetti soggetti del settore pubblico che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a quei soggetti diversi dal segnalante che, tuttavia, potrebbero essere destinatari di ritorsioni, intraprese anche indirettamente, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante. Rientrano tra questi soggetti:
 - a. Facilitatore, persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
 - b. Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
 - c. Colleghi di lavoro del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
 - d. Enti di proprietà - in via esclusiva o in partecipazione maggioritaria di terzi - del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica;
 - e. Enti presso i quali il segnalante, denunciante o chi effettua una divulgazione pubblica lavorano (art. 3, co. 5, lett. d));
 - f. Enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica.
- 3. espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è. In particolare è stato previsto che le violazioni possono riguardare sia disposizioni nazionali che dell'unione europea.

Per quelle nazionali rilevano anche:

- a. Illeciti penali;
- b. Illeciti contabili.
- c. Illeciti civili;
- d. Illeciti amministrativi.

Per le violazioni afferenti al diritto dell'Unione Europea rilevano:

- a. Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione (anche se queste ultime non sono espressamente elencate nel citato allegato) (art. 2, co. 1, lett. a) n. 3);
- b. Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 325 del TFUE lotta contro la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari

dell'UE) come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE (art. 2, co. 1, lett. a) n. 4);

- c. Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali (art. 26, paragrafo 2, del TFUE);
- d. Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società (art. 2, co. 1, lett. a) n. 5).
- e. Atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori di cui ai n. 3, 4 e 5 sopra indicati (art. 2, co. 1, lett. a)

n. 6.

4. Disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi. In particolare, sono previsti quattro canali di segnalazione:
 - a. Interno;
 - b. Esterno e gestito da ANAC;
 - c. Divulgazione Pubblica;
 - d. Denuncia all'autorità giudiziaria e contabile

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 6 e 15, è possibile effettuare, rispettivamente, una segnalazione esterna (gestita da ANAC) o la divulgazione pubblica.

- Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 24 del 2023 le segnalazioni interne possono essere effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche oppure in forma orale (linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta del segnalante mediante un incontro diretto);
- i canali di segnalazione, anche per il tramite di ricorso a strumenti di crittografia devono garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e delle persone comunque menzionate nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- la gestione del canale di segnalazione è affidata ad una persona o ad un ufficio interno autonomo e dedicato ovvero a soggetto esterno. Negli enti locali ove è fatto obbligo di prevedere la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la gestione del canale è affidata a quest'ultimo;

5. Chiarimenti su cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica. In particolare è previsto che il soggetto che ha segnalato o denunciato l'illecito non può subire ritorsioni intendendo per tali gli atti, provvedimenti, comportamenti od omissioni, anche solo tentati o minacciati, che provocano o possono provocare alla persona/ente, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. È altresì prevista una elencazione delle ritorsioni da parte del legislatore molto più ampia rispetto alla precedente disciplina, pur tuttavia, con carattere non tassativo.

Richiamato l'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 24/2023, che testualmente recita: *“i soggetti di cui all'articolo 4 definiscono il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, e disciplinando il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per loro conto ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 o dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 51 del 2018”*;

Richiamato l'art. 35, comma 1, del GDPR che testualmente recita: *“quando un tipo di trattamento, allorché prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento effettua, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell'impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali. Una singola valutazione può esaminare un insieme di trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi”*.

Preso Atto che le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023;

Preso Atto che il Comune ha scelto – quale canale di segnalazione interno – il sistema delle buste, per il quale il segnalante dovrà predisporre due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante stesso, unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura “riservata” al gestore della segnalazione (ad es. “riservata al RPCT”). La segnalazione è poi oggetto di protocollazione riservata, anche mediante autonomo registro, da parte del gestore;

Preso Atto inoltre che l'Ente è altresì tenuto all'adozione di un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'Art. 30, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/679 e che il suddetto Registro potrà essere implementato e modificato da questo Ente sulla base delle nuove attività che verranno effettuate dal Comune;

Preso Atto dunque che il predetto registro delle attività di trattamento è stato integrato con l'aggiunta dell'attività di gestione delle segnalazioni whistleblowing, come previsto dalla normativa in materia, oltre che per il servizio PAGO PA;

Ritenuto pertanto opportuno:

- Approvare la valutazione di impatto sulla protezione dei dati redatta ai sensi dell'art. 35 del GDPR, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 24/2023;
- Approvare altresì l'ultima versione del registro dei trattamenti secondo alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679;

Precisato che la procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità prevede anche la possibilità da parte di soggetti esterni (non dipendenti dell'Ente) di segnalare violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico inviandole al RPCT del Comune;

Vista la propria deliberazione n. 20 del 06.09.2023

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra, esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del T.U. Enti Locali il Segretario comunale, che di seguito sottoscrive:

f.to DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI

All'unanimità dei voti favorevoli espressi ai sensi di legge,

D E L I B E R A

- 1) di approvare la valutazione di impatto sulla protezione dei dati redatta ai sensi dell'art. 35 del GDPR, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 24/2023, che si allega;
- 2) di approvare la versione aggiornata del registro dei trattamenti secondo alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679.
- 3) di comunicare la presente deliberazione ai Capi Gruppi Consiliari contemporaneamente all'affissione all'albo pretorio ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs 267/00;
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

- Il presente processo verbale previa lettura, è stato approvato e formato a termini di legge.

Il Sindaco
F.to : FELISATI MASSIMO

Il Segretario Comunale
F.to : DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 28/11/2024 .

VANZONE CON SAN CARLO, li 28/11/2024

Il Segretario Comunale
F.to:DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

li, _____

Il Segretario Comunale
DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)
- Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 3° della Legge n.267 del 18 agosto 2000.

Vanzone con San Carlo, li _____

Il Segretario Comunale
F.to: DOTT. PIERPAOLO NICOLOSI